

## 2° reading 2006

# "i GenI"

**5 maggio** venerdì  
sala *Bombonnière* – **Auditorium J. Haydn**  
**Bolzano**, via Dante 1

ore 20.30

GenI della **lingua**

introduzione – moderatore

*lettura di passi da Il pescatore e il démon*

commento – conferenza

domande

*Le mille e una notte*

Francesco Marchioro

**Giulia Valerio**

etnopsicologa

**Le mille e una notte**

*Storia del pescatore e del démon*

E Sharazàd raccontò.

- Ho saputo, o re felice, che c'era una volta un pescatore, assai avanzato in età, con moglie e tre figli e povero di condizioni, che aveva l'abitudine di gettare la sua rete, invariabilmente quattro volte al giorno.

Un giorno egli si recò sulla riva del mare. (...) Invocato ancora il nome del Signore, gettò la rete in mare e pazientò fino a che quella si fu fermata bene; poi cercò di tirarla, ma non vi riuscì perché la rete si era impigliata sul fondo.

Allora disse: - Non c'è potenza né forza se non in Dio! - e si spogliò nuovamente per gettarsi in mare e districarla con le mani.

Quando l'ebbe portata a terra, l'aprì e vi trovò un boccale di rame giallo, con l'apertura sigillata a piombo su cui era impresso il sigillo di Salomone.

Allora si rallegrò e pensò di venderlo al mercato del rame, ch  certo esso valeva dieci din r d'oro; ma avendolo trovato pesante nel rimuoverlo, decise di aprirlo per vedere cosa vi fosse dentro e conservare il contenuto nella sua bisaccia, prima di andare a venderlo al mercato dei ramai. Estrasse, quindi, un coltello, e cominci  a smuovere il piombo fino a che ebbe scopercchiato il boccale, ma con sua grande meraviglia non ne scese niente, e ne usc  invece un denso fumo che cominci  a salire verso il cielo e spandersi sulla terra.

Quando questo fumo fu tutto fuori, si agit  e divenne un d mone gigantesco, con la testa nelle nuvole ed i piedi a terra: una testa simile a una cima di montagna, mani come tridenti, piedi come alberi di navi, bocca come una caverna, denti come le pietre, narici grosse come vasi, occhi simili a due fanali, capelli in disordine, colorito cinereo.

Quando il pescatore vide questo d mone, trem  di paura, gli batterono i denti e gli si inarid  la lingua, e non vide pi  nulla; ma il d mone nel vederlo esclam : - Non v'  altro Dio che All h, e Salomone   profeta di Dio!

(...) Allora il pescatore gli disse: - O d mone ribelle (...) quale   la tua storia e quale la cagione della tua entrata in questo boccale? (...)

E il d mone raccont : - Sappi che io sono uno de geni ribelli, e mi son ribellato a Salomone figlio di Davide, io e il genio Sakhr, onde egli mi mand  il suo visir  saf Ben Barkhij , il quale mi prese a viva forza e mi condusse da lui.

Quando Salomone mi vide, biasim  la mia condotta e mi propose di abbracciare la vera fede e sottomettermi a lui, ma io rifiutai e allora egli fece portare questo boccale, mi imprigion  in esso e lo sigill  col piombo, imprimendovi il nome supremo di Dio, poi ordin  ai geni di portarmi via e gettarmi in mezzo al mare. Passarono quattrocento anni.

Fortemente irritato, mi proposi di uccidere chi mi avrebbe salvato, facendogli scegliere in qual modo morire, ed ecco che tu mi hai liberato. (...) Quando il pescatore ud  la storia del d mone ebbe una esclamazione di meraviglia e disappunto, poi gli disse: - Condonami la mia uccisione e Iddio perdoner  le tue colpe, ch  se mi farai morire Iddio mander  contro di te chi ti far  morire a tua volta! Ma il d mone mantenne fermo il proposito di ucciderlo. (...) Allora il pescatore implor  ancora:

- O sceicco dei geni! Ti ho fatto del bene e tu mi ricambi col male. (...) Ma il d mone tagli  corto: - Non aver speranza, ch  tu devi morire senza scampo. Allora il pescatore riflett : «Costui   un ginn, mentre io sono un uomo e come tale ho avuto da Dio una mente perfetta; orbene, trover  con la mia astuzia e il mio senno un espediente...